



## **COMUNICATO STAMPA**

Con la possibile l'entrata in campo della Regione Emilia Romagna, quale nuovo socio azionista, si avvia un importante percorso che, in analogia a quanto sottoscritto in un Accordo del 2008 con la Regione, i soci pubblici e privati, i presidenti delle CSST dell'Area Vasta Romagna e le OO.SS. Confederali Regionali e le OO.SS. confederali e di categoria del territorio forlivese, dovrebbe sancire in maniera ancora più netta il ruolo pubblico dell'Istituto.

L'IRST/ IRCCS, a cui è stato da poco riconosciuto il carattere scientifico, nel nostro territorio costituisce un punto di eccellenza e una qualificata risposta ai bisogni dei cittadini su una delle principali patologia presenti, le malattie oncologiche.

CGIL CISL UIL hanno già chiesto un tavolo con la Regione al fine di avviare un confronto sugli atti formali necessari alla trasformazione dell'Istituto in IRCCS, lo Statuto ed i Patti Parasociali, atti che devono essere coerenti con la composizione societaria di maggioranza pubblica, stabilire la composizione del Consiglio di Amministrazione e garantire come far si che l'Istituto rimanga un punto di riferimento della programmazione sanitaria territoriale e regionale.

CGIL, CISL UIL del territorio forlivese ritengono che l'entrata in campo di un attore importante quale la Regione, se confermata, costituisce una scelta di qualità che potrebbe permettere il superamento di problematiche importanti, quali il finanziamento diretto dell'Istituto e il superamento del possibile dualismo fra mission e interesse societario.

CGIL, CISL, UIL ritengono che la Regione debba essere la garante del mantenimento dell'Istituto nell'alveo della programmazione sanitaria pubblica regionale.

Forlì, 02-02-2013

**CGIL – CISL- UIL  
Territorio Forlivese**